BolognaToday

Amore criminale: primato femminicidi all'Emilia Romagna, Bologna in testa

Vittime di un'inconfessabile violenza domestica, morte per mano dei loro compagni. Un copione che si ripete sempre uguale. Il dato allarma, Barbati: "Occorre legge per reato di femminicidio"

di Redazione 04/07/2012

Oltre 600 le **donne** che si rivolgono alla 'Casa delle Donne' di Bologna ogni anno per casi di **violenza domestica** prevalentemente da parte del partner o dell'ex partner. Spesso queste situazioni finiscono in tragedia: nella nostra città, nel 2011, è successo a Ilham Azounid, a Camilla Auciello, Augusta Alvelo ed Elsa Boni.

DRAMMI BOLOGNESI: Le storie

NUMERI DELL'ORRORE. E l'**Emilia-Romagna** si macchia di sangue, detenendo il **primato dei femminicidi**. Nel 2011 sono state **120** i delitti in tutta Italia: 58 al Nord, 21 al Centro, 30 al Sud e 11 nelle isole.
Nel dettaglio la nostra Regione ne ha annoverati 17: tra le province emiliano-romagnole maglia nera a **Bologna e Modena,**che ne hanno contati quattro ciascuna solo nello scorso anno.
Un dato che impone di analizzarne i motivi per trovare soluzioni urgenti: questo l'argomento trattato oggi dai consiglieri regionali Liana Barbati (Idv) e Mauro Malaguti (Pdl) e Cristina Karadole, della Casa delle donne per non subire violenze di Bologna.
"**Chiediamo che anche la Regione sostenga la nascita del reato di femminicidio,** che esiste nel resto d'Europa ma non da noi - sostiene Barbati - Diventa necessario smettere di tollerare o nascondere questo reato che di solito avviene in familia."
"Importante sottolineare - prosegue la Barbati - che tutti questi tipi di reato hanno spesso la scusante del **'Si, ma io la amavo':** impossibile definire amore la violenza e la sudditanza da parte delle donne che subiscono un rapporto malato e fanno poi fatica a trovare tutele una volta denunciato, visto che vengono rimandate a casa in balia della paersona che hanno denunciato".

UN COPIONE SEMPRE UGUALE. "La dinamica con cui scatta la violenza dei maltrattatori - spiegano dalla Casa delle Donne - sembra provenire da un manuale ed è come se avessero frequentato tutti la stessa scuola sulla ruota del potere del controllo. Si parla di raptus a volte, ma i raptus sono cosa ben differente; oggi leggiamo dei suicidi dovuti alla crisi economica: pensiamo anche a tutte quelle donne che non reggono alcune situazioni troppo difficili e che decidono di farla finita". Fra i casi di violenza finiti in **tragedia a Bologna il più duro è stato certamente quello di Ilham,** giovane donna picchiata, maltrattata e uccisa da un marito che non era neppure tale per la legge italiana.

LA CASA DELLE DONNE DI BOLOGNA. La Casa delle donne per non subire violenza, aperta dal 1990, è gestita dall'associazione omonima, ed è un luogo dove le donne possono confrontarsi con il problema della violenza, trovando uno spazio di ascolto e di sostegno alle loro scelte. E' una struttura composta da un Centro di accoglienza pubblico e da appartamenti a indirizzo segreto per l'ospitalità. I servizi che la Casa delle donne offre sono rivolte alle donne che hanno subito violenza e chiedono aiuto. L'associazione offre anche un servizio ai figli delle donne accolte e gestisce un progetto per donne che escono dalla tratta e dalla prostituzione coatta.
http://www.bolognatoday.it/cronaca/violenza-donne-femminicidi-bologna.html